

Sulla Direttissima via libera alle Freccie e sfratto per i treni dei pendolari?

scritto da Maurizio Da Re

“Inchino da record: il regionale fa passare 7 alta velocità”. Così titolava Repubblica-Firenze lo scorso 18 dicembre, quando sulla linea ferroviaria Direttissima alle 8,30 il treno regionale 11682 Arezzo-Firenze, con i pendolari a bordo, è stato fermo a lungo poco dopo la stazione di Figline Valdarno per dare la precedenza ai treni dell’alta velocità, sia Frecciarossa che Italo.

✘ *Non uno, non due ma sette ‘inchini’, hanno raccontato in diretta su facebook i viaggiatori sul treno, arrivando poi alla stazione di S.M.Novella con 30 minuti di ritardo. Si è trattato di un inchino record, ma **questa modalità deferente si ripete quotidianamente da anni per i pendolari del Valdarno**, specialmente da nord a sud, a Firenze Rovezzano, dove c’è il vero collo di bottiglia con le interferenze fra treni ad alta velocità e treni dei pendolari, **che il sottoattraversamento previsto non risolverebbe affatto e neppure gli annunciati ‘binari liberi di superficie’ o una nuova stazione, sotterranea o in superficie che sia: la strozzatura resterà comunque essendo prima dell’inizio del tunnel.***

*Degli inchini parla anche un bel libro ‘dalla parte dei pendolari’ recentemente uscito, **Ci scusiamo per il disagio** presentato mercoledì 13 gennaio alla libreria Feltrinelli Red alla presenza degli autori, invitato anche il presidente regionale Rossi. Sì, anche Rossi si è accorto in passato degli inchini, tanto da dichiarare pubblicamente, in più di un’occasione nell’estate 2014: “non firmeremo nessun contratto con Trenitalia, finché non sarà garantito che i treni regionali passino avanti all’alta velocità, i pendolari hanno diritto ad arrivare in orario”.*

A quei tempi l’a.d. di Ferrovie Elia, negava gli inchini: “Non privilegiamo l’alta velocità rispetto al trasporto locale, per noi tutti i treni sono uguali, e tutti i viaggiatori sono uguali”. Nel frattempo sono passate le elezioni regionali, sono cambiati i vertici di Ferrovie, la Regione sta per firmare un contratto “ponte”

della durata di ben 9 anni con Trenitalia, mentre gli “inchini” (anche record) continuano. Addirittura l’assessore Ceccarelli si è accordato con Ferrovie per la partenza della “sperimentazione” di **una coppia di treni, spostandoli dalla Direttissima sulla storica linea Lenta passante per Pontassieve.**

L’obiettivo della sperimentazione sarebbe quello di “migliorare la regolarità”, cioè permettere un ritardo “regolare” di massimo 5 minuti per l’allungamento della traccia tra Firenze e Figline Valdarno. In realtà, come denunciato a più riprese dal “Comitato Pendolari Valdarno Direttissima”, la sperimentazione è una forzatura pericolosa e inaccettabile, il ‘cavallo di Troia’ per spostare dalla Direttissima altri treni dei pendolari: non è con l’allungamento della tratta e dei tempi di viaggio dei pendolari che si risolvono le interferenze con l’Alta Velocità e gli inchini ai Freccerossa e Italo.

Trenitalia e Rfi devono dimostrare, a tutti i costi e in qualsiasi modo, che l’allungamento della tratta si può fare, secondo loro, limitando i ritardi entro i 5 minuti, con il treno statisticamente puntuale; invece, secondo il Comitato, **la linea Lenta sarebbe un ritorno al passato di 30 anni e grave è la responsabilità politica che si è assunta l’assessore regionale Ceccarelli con questa sperimentazione**, così come è **assordante il silenzio dei sindaci del Valdarno**, solo a parole contrari allo sfratto dalla Direttissima: i pendolari del Valdarno non devono diventare figli di un dio minore e vittime sacrificali immolate da Ferrovie al business dell’Alta Velocità. Il Comitato continuerà a dare battaglia.

***Maurizio Da Re, portavoce del Comitato pendolari Valdarno
Direttissima**